

CRONACA

Comitati per la difesa dell'ambiente.

Diamo notizia della nascita di due comitati sorti recentemente e che già si sono segnalati per azioni concrete in favore dell'ambiente naturale in Piemonte:

- COMITATO DIFESA BARAGGIA - Questo comitato ha sede a Brusnengo (VC) e riunisce tutte le persone che, vista l'imminente completa distruzione delle baragge vercellesi, vogliano contribuire attivamente alla conoscenza e salvaguardia di questo peculiare ambiente della regione.
Per informazioni e per le adesioni al Comitato rivolgersi a: Montangero Giuseppe (Segretario), Fraz. Montangero, 13060 Curino (VC), oppure a Bordignon Lucio (Presidente), via Vioglio 6, 13050 Soprona (VC).
- COMITATO PER LA DIFESA E LA RIVALUTAZIONE DEL PO - Con sede a Valenza (AL) presso il Centro Comunale di Cultura, è sorto sull'esempio di analoghi comitati di Torino e Casale. Il Comitato ha fra i suoi scopi quello di promuovere l'istituzione di un parco fluviale sul Po da Casale a Valenza. Per informazioni e adesioni rivolgersi al C.C.C. oppure al Presidente Sig. Giorgio Assini, via Garibaldi 146, Valenza (AL)).

Ricerche e Mostre di Paleoantropologia

Nel periodo compreso tra il 5 e il 24 luglio 1982, la Soprintendenza Archeologica del Piemonte ha promosso lo scavo di un sito preistorico nella località di Belmonte nel Canavese. Questa ripresa di attività, cui partecipano il C.O.R.S.A.C. di Cuornè e privati cittadini, ci lascia particolarmente soddisfatti per il lodevole tentativo di riportare lo studio delle nostre origini a livelli di diretta partecipazione da parte del pubblico; in altre parole oggi la storia, la paleontologia umana e le discipline affini non vengono più assorbite passivamente attraverso i testi ma vengono vissute direttamente da sempre più persone. La situazione, è bene ricordarlo, porta anche a tristi riflessioni: mi riferisco alla cronica mancanza di adeguati finanziamenti in questo settore (il lettore informato ne è già al corrente dalle polemiche riportate su *La Stampa* e su *Le Scienze*) e alla reale volontà politica nel dare impulso ad iniziative simili. Tuttavia in Piemonte, regione avara di resti di ominidi e di stazioni preistoriche di ampio interesse, qualcosa si sta muovendo. A Salto (presso Cuornè) continua lo studio di un sito che ha fornito, unitamente a resti litici, anche resti dell'uomo di neanderthal (*Homo sapiens neanderthalensis*) e di faune ad esso coeve. Dunque il quadro globale si arricchisce di nuovi elementi che si inseriscono nelle attuali conoscenze sui primi abitanti dell'Europa.

Colgo così l'occasione per accennare alla più grande mostra del settore: « Les premiers habitants de l'Europe », organizzata dal Musée de l'Homme di Parigi. Essa è stata l'occasione per riunire una abbondante documentazione sui principali giacimenti europei che ci hanno restituito sia industrie litiche che resti ossei anche di anteneanderthaliani. Vicino ai giacimenti classici (Swanscombe, Ehringsdorf, Steinheim, Saccopastore), questa esposizione permette anche di fare il punto su scoperte recenti. Sono stati ricostruiti, in grandezza naturale, gli stanziamenti acheuleani di Lazaret e Terra Amata (Nizza); sono stati esposti i resti umani trovati a Caune d'Arago (Pirenei orientali). La presenza del giacimento di Chilhac (Alta-Loira) fornisce informazioni interessanti

sull'insediamento e l'attività dei più antichi abitanti della Francia. La loro industria, datata 1.800.000 anni, è contemporanea ai resti di *Anancus arvernensis* e di *Elephas meridionalis*.

Benché molto più poveri, un settore è stato riservato ai giacimenti italiani. Essi sono rappresentati dai siti del Calabriano di Casa Biondi (Sicilia), dell'Acheuleano di Bibbona (Toscana), Venosa (Lucania), Torre di Pietra, Malagrotta, Castel di Guido (Lazio), Paglicci (Puglia), Monte Conero (Marche). Importanti i giacimenti rissiani del Torrente Conca e della Cava Ghiardo (Emilia). La grotta del Principe a Grimaldi (Balzi Rossi, Liguria), dove è stato trovato l'osso iliaco umano in una breccia databile al Riss, spicca tra tutti per celebrità.

Dunque l'esposizione di Parigi riassume il bisogno di conoscere, attraverso le industrie del Paleolitico inferiore, quale è stata la portata degli insediamenti umani in Europa. In questo ambito « giganteggiano » due reperti ossei di grande importanza: il cranio di *Homo erectus* di Caune d'Arago (455.000 anni) e la celebre mandibola di Mauer (650.000 anni) dell'Università di Heidelberg.

D. MORI

AVVISO: Nell'intento di recuperare il ritardo accumulato quest'anno per cause varie, la Redazione prega gli Autori di inviare i dattiloscritti completi entro il 28 febbraio 1983.

BIBLIOGRAFIA

RECENSIONI

FEDELE F., 1981 - *Un'archeologia per la Valle Orco (Preistoria alpina e altro)* - Torino.

Un lavoro nuovo nel senso più completo della parola, dalla attenzione per una zona alla ricerca sul terreno, dalla collaborazione normalmente rara tra specialisti e dilettanti alla stesura ricca di dati, di riferimenti tecnici e ambientali, e tuttavia di facile lettura. La finalità scientifica del Progetto Orco-Alto Canavese è stata quella di considerare la Grottina della Boira Fusca nella Valle del Fiume Orco tra Cuorgnè e Pont come un archivio della preistoria alpina della zona. Il metodo di attuazione ha tenuto conto delle più aggiornate tecniche di rilievo e di scavo, seguite personalmente dall'Autore, e della collaborazione di studenti universitari e di appassionati locali per una promozione di interessi volti ad attivare l'attenzione e l'intelligente comprensione delle tracce di una cultura preistorica locale.

« Intento fondamentale di questo volume... è il mostrare come una impresa di scavo di per sé piccola acquisti senso nella cornice di uno studio più vasto della storia dell'uomo, che purtroppo va oltre l'ottica istituzionale delle soprintendenze e talvolta dell'università, in Italia. Come l'archeologia debba e possa essere in molti sensi una scienza "sociale": se non altro perché essa — piaccia o no a certi professionisti e funzionari — interessa molto la gente. Come l'archeologia, modernamente intesa non possa né debba essere una mania privata o una disfunzione pubblica, ma una scienza a pieno titolo in relazione con le altre scienze antropologiche: le scienze, cioè, della evoluzione e della variabilità dell'uomo. E come, infine, il Piemonte sembri marginale e povero nella più antica storia dell'uomo solo perché gli studiosi che vi si sono avvicendati lo hanno studiato male, ciascuno molto in ritardo sul suo tempo ».

L'autore, che come abbiamo sentito, non manca di polemizzare, conosce assai bene le sue carte e la sua terra, che ha esplorato con attenzione particolarmente nelle Alpi occidentali, rivelando fra l'altro il Paleolitico in Piemonte e utilizza una vastissima esperienza raccolta negli scavi e ricerche in Valcamonica, Veneto, Sardegna, Francia, Stati Uniti, India settentrionale, Alaska-Yucon. La sua preparazione naturalistica gli permette di guidare la nostra attenzione partendo dagli aspetti geografico-geologici e floro-faunistici per giungere alla presenza umana su quella metà dell'Italia nord-occidentale che, essendo montagna, ha legato a sé i primi « Piemontesi » selezionandoli fisicamente e psichicamente per un ambiente ricco di solitudine, di acque e di pascoli, dove la plasticità della terra assume forme scultoree che riempiono gli occhi e il cuore e garantiscono una miglior difesa dai nemici. Dando per certo che l'uomo è arrivato alla montagna solamente ad un certo punto dell'evoluzione, l'Autore considera le Alpi come un'« area-laboratorio » ove si tiene conto delle prospettive antropologiche biologico-demografico-culturali. Dall'« early man » locale di circa 12.000 anni fa, ai Salassi, ai Romani, alle leggende: una storia letta a ritroso attraverso i reperti silicei, ossei, ceramici e metallici della Boira Fusca: dal Paleolitico all'alto Medioevo.

A questo punto, per non sminuire con un riassunto l'opera di Fedele, non ci resta da dire che la si legge con lo stesso entusiasmo con il quale hanno lavorato gli archeologi (li abbiamo visti!). Il volume si presenta con la freschezza di un diario da campo, in cui si sente il respiro di chi « cerca » e la soddisfazione di chi ha trovato. Il testo — corredato di cartine, fotografie, planimetrie, schizzi, documenti relativi alle varie campagne di scavo, e di un glossario per gli « outsiders » — soddisfa con chiarezza alle esigenze di questi, dando tuttavia un ampio complemento di note e di bibliografia all'archeologo-antropologo per un confronto con il vasto

panorama alpino ed europeo. L'ancor giovane e tuttavia maturo Autore ha fatto un punto di onore la ricerca sul terreno (premessa indispensabile alla formulazione di ipotesi aderenti alla realtà quotidiana di un tempo durato sino a ieri) e la unisce ad una intensa attività universitaria esplicata a Torino, Sassari, Napoli e alla Columbia University di New York.

ETTORE MOLINARO

AUTORI VARI - PIEMONTE. *Ambiente-Fauna-Caccia* - Regione Piemonte - EDA.

Il volume, recentemente presentato dalla Regione Piemonte e frutto di un non indifferente sforzo tecnico ed economico, si rivolge principalmente a chi sia direttamente o indirettamente interessato al tema della caccia. Il titolo è forse un poco ambizioso rispetto al contenuto effettivo del volume — e infatti chi cercasse notizie documentate sull'impatto della caccia sull'ambiente e sulla fauna della Regione non troverebbe quasi alcun dato. Sono tuttavia affrontati un certo numero di temi connessi alla caccia, trattati da diversi Autori in « capitoli » assai diversificati come ampiezza ed approfondimento di analisi; si passa così da discorsi alquanto generali e generici (Jussich, Brunetti, Salsotto, Radice) ad altri parzialmente ed utilmente tecnici (Framarin, Piodi, Mingozzi, Spanò), e finalmente a quelli più strettamente « tecnici »: il lavoro di Gaetani d'Aragona sugli « Aspetti economici dell'attività venatoria in Italia » (ed è l'unico lavoro che, affrontando il problema su scala nazionale, trascuri di valutarne gli effetti a livello regionale), ed infine il contributo certamente più interessante del volume: la lista completa degli Uccelli e Mammiferi della Regione, corredata da brevi ma significativi cenni sulla presenza e diffusione di ciascuna specie (Boano e Mingozzi). Tale lavoro colma una gravissima lacuna nel panorama delle pubblicazioni sui Vertebrati superiori del Piemonte, cui si poteva fino ad oggi sopperire solo con una ricerca di dati bibliografici datati spesso di oltre un secolo. Per quanto concerne in particolare gli Uccelli (Classe su cui vertono in particolare gli interessi degli Autori) la lista enumera non solo i dati riscontrati attraverso un'ampia ricerca bibliografica, museologica e personale, ma questi sono completati, in modo spesso determinante, dalle osservazioni degli appassionati « bird-watchers » che fanno capo al Gruppo Piemontese di Studi Ornitologici; come emerge anche dal lavoro di Mingozzi pubblicato su questo numero della nostra Rivista, il contributo che questi « appassionati evoluti » possono ancora apportare a questi studi è estremamente ampio. Chiude il volume il testo integrale della Legge Regionale sulla caccia (L. R. 17 ottobre 1979 n. 60 « Norme per la tutela della fauna e la disciplina della caccia »), utile lettura (o rilettura!) per chi a vario titolo si interessi alle sorti della Natura piemontese. La distribuzione dei 100.000 volumi di cui è prevista la stampa è curata dalla Regione stessa e, poiché non ne è prevista la vendita, ci auguriamo che anche i naturalisti non-cacciatori interessati non incontrino difficoltà nel reperirlo.

CLAUDIO PULCHER

SEGNALAZIONI DI RECENTI LAVORI CONCERNENTI LA STORIA NATURALE DEL PIEMONTE

- ALESSIO G., 1981 - Ricerche sul Persico trota, *Micropterus salmoides* (Lacèp.), nel bacino medio-superiore del fiume Po. *Natura*. 72 (3-4): 197-220, 10 ff., 6 tabb., Milano.
- AUTORI VARI, 1980 - Atti del 2° Congresso dell'A.N.M.S., Torino, 25-27 maggio 1978. - *Massara e Sinchetto Lit.*, 184 pp., 4 tt., 11 ff., Torino.
- AZZOLINI A., 1981 - Oltre gli stambecchi - *Uccelli - Pro Avibus*, 16: 20-21.
- BADINO G., 1979 - Differenziamento della gonade e sessualità giovanile in *Sphaerium corneum* L. (Bivalvia). - *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem. a.* 1978, s. B., 85: 251-260, Pisa.
- BADINO G., 1980 - Genetic variability in Freshwater Bivalves. 2. PGI Polimorphism and its ecological significance in *Unio elongatulus* Pfeiffer (Bivalvia Eulamellibranchia). - *Monitore Zool. ital.* (n. s.) 14: 199-210.
- BADINO G., CELEBRANO G., 1978 - Leucine aminopeptidase variation in two species of the freshwater clam *Unio* (Bivalvia Eulamellibranchia). - *Monit. zool. ital.*, n. s. 12: 219-228.
- BADINO G., CELEBRANO G., PAPA G., 1980 - Variabilità enzimatica in popolazioni piemontesi di *Helix pomatia* L. - *Quad. Elicicoltura*, 9: 71-76.

- BADINO G. e CELEBRANO G., 1981 - Variabilità genetica nei bivalvi d'acqua dolce. 3. Polimorfismi enzimatici e loro impiego nella definizione sistematica delle *Unio* Nord-Italiane. - *Boll. Mus. Zool. Univ., Torino* 3: 25-48.
- BAIER P. e TOSCO U., 1980 - Alghe del Colle del Nivolet (Alta Val Savaranche: Valle d'Aosta - Alta Valle dell'Orco: Piemonte). - *Rev. Valdôt. Hist. Nat.* 33-34: 5-25.
- BALDUZZI A., BRAMBILLA G., VITTADINI ZORZOLI M., 1980 - Il paesaggio vegetale del Messiniano di Carbonara Scrivia (AL). - *Atti Ist. Geol. Univ. Pavia*. 29: 12 pp., 4 ff., t. 2. Pavia.
- BOANO G., 1981 - La Casarca (*Tadorna ferruginea*) osservata anche in Piemonte. - *Gli Uccelli d'Italia*, 6: 34-38, Ravenna.
- BOANO G., 1981 - Osservazioni di Uccelli acquatici nella zona degli stagni di Ceresole d'Alba (CN) (anni 1970-1980). - *Alba Pompeia*, 2: 27-34, Alba.
- BORDONI A., 1980 - Su alcuni Mutillidi e Mirmosidi italiani (Hymenoptera). - *Boll. Soc. Ent. It.*, 112: 177-185, Genova.
- BORDONI A., CARFÍ S., TERZANI F., 1980 - Odonati dell'Alta Val Bormida. - *Redia*, 63: 55-65, Firenze.
- BRUNO S., 1981 - Riportiamo la Lince sull'Appennino. - *Animali, natura, habitat*, 4: 15-17, Milano.
- CANZONERI S. e MENECHINI D., 1979 - Gli Ephyridae della Collezione Della Beffa (Diptera, Brachycera). - *Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 6: 628-630.
- CARETTO P. G., 1981 - Notizie preliminari su paleofaune a Molluschi della località « Becchi » di Castelnuovo Don Bosco, Asti. (Pliocene medio-superiore). - *Natura*, 72 (3-4): 175-184, 2 ff., Milano.
- CASALE A., 1980 - Coleotteri ipogei ed endogei (Cerclidae Anillini, Trechini e Sphodrini, Catopidae Bathysciinae) delle Alpi Cozie e Graje (versante italiano). - *Mém. Biospéol.*, 7: 53-61.
- CASALE A., 1980 - Trichini e Bathysciinae nuovi o poco noti delle Alpi occidentali, e note sinonimiche (Coleoptera, Carabidae e Catopidae). - *Fragm. Entomol.*, 15: 305-326.
- CASALE A., 1980 - Coleotteri Carabidi della brughiera di Rovasenda (Piemonte). Quad. sulla « Struttura delle Zoocenosi terrestri » C.N.R. AQ/1/60: 65-85.
- ELTER O., 1981 - La Collezione Erpetologica del Museo di Zoologia dell'Università di Torino. - *Mus. Reg. Sci. Nat., Cat.*, 5: 6-116, 2 ff., Torino.
- FASCILO R., 1981 - La Rondine rossiccia nidifica in Piemonte. - *Gli Ucc. d'It.*, 6: 53-54, Ravenna.
- FERRARI S., 1981 - Stato delle acque del torrente Curone. - *Ann. Prov. Alessandria* 160 pp.
- FRAMARIN F., 1981 - Parchi naturali del Piemonte. - *Musumeci ed.*, Aosta, 129 pp. + 111 figg. fuori testo.
- GALEOTTI P., 1981 - I mammiferi del Parco Ticino. - *Gruppo Ed. Fabbri*, 95 pp., n. ff., Milano.
- GIACHINO P. M., 1980 - La raccolta coleotterologica di Eugenio Sella nel Museo di Zoologia dell'Università di Torino. - *Boll. Mus. Zool. Univ. Torino*, (1): 1-8.
- GIULIANO W., 1981 - L'oasi del Gran Bosco di Salbeltrand. - *Natura alpina*, 32: 3-11.
- HOTZ H. e BRUNO S., 1980 - Il problema delle rane verdi e l'Italia (Amphibia, Salientia). - *Rend. Acc. Naz. Sci. dei XL Mem. Sci. Fis. e Nat.*, 4: 49-112.
- I.N.P.L., 1979 - Carta per l'individuazione dei vincoli sulle principali aree ed indirizzi agricoli e di conservazione ambientale. - Regione Piemonte: Assessorato alla Pianificazione del Territorio e ai Parchi naturali.
- I.N.P.L., 1979 - Carta delle capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni. - Regione Piemonte: Assessorato alla Pianificazione del Territorio e ai Parchi naturali.
- I.P.L.A., 1981 - I boschi e la carta forestale del Piemonte. Regione Piemonte: Assessorato alla Pianificazione del Territorio e Assessorato all'Agricoltura e Foreste. - *Guida Ed.*, 177 pp., n. ff., n. tabb., 1 carta, 1 legenda, Napoli.
- LODI E., 1980 - Hermaphroditic and gonochoric copulations of *Cobitis taenia bilineata* Canestrini (Osteichthyes, Cobitidae). - *Monit. zool. ital.*, n. s. 14: 235-243.
- LODI E., 1980 - Supernumerary Canestrini's organs in *Cobitis taenia bilineata* Canestrini (Osteichthyes, Cobitidae). - *Riv. Ital. Piscic. Ittiop.*, A. 15,4.
- LODI E., MARCHIONNI V., 1980 - The Karyotypes of *Gambusia affinis holbrooki* Gir from Viverone Lake (Italy) and from an artificial Lake of Nicosia (Cyprus) (Pisces, Poeciliidae). - *Atti Soc. it. Sci. nat.*, 121 (3): 211-220, Milano.

- LODI E., MARCHIONNI V., 1980. - Chromosome complement of the masked loach *Sabanejewia larvata* (De Fil.) (Pisces Osteichthyes). - *Caryologia*, 33: 435-440.
- MENDES L. F., 1981 - Notes et descriptions sur quelques Thysanoures de l'Europe (Microcoryphia et Zygentoma: Apterygota). - *Mem. Soc. Ent. ital.*, 59: 3-33, Genova.
- MINGOZZI T., 1981 - L'Occhiocotto *Sylvia melanocephala* (Gmelin) nidifica in Piemonte. - *Riv. ital. Orn.*, 51: 121-125, Milano.
- MINGOZZI T., 1981 - Il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) sulle Alpi occidentali. Parte I: analisi storico-bibliografica della distribuzione sull'arco alpino italiano. - *Riv. ital. Orn.*, 51: 179-190, Milano.
- PASSERIN D'ENTRÈVES P., 1981 - Collezioni Ortotterologiche del Museo di Zoologia dell'Università di Torino, *Mus. Reg. Sci. Nat., Cat.*, 4: 6-126, 1 f., 2 tt., Torino.
- PICCOLI G. C., 1981 - Davidite di Pianche di Vinadio (CN). Prima segnalazione. - *Riv. Min. It.*, 1: 19-22.
- PICCOLI G. P., 1981 - I minerali di Pianche di Vinadio. - *Alba Pompeia*, 2 (2): 41-44, Alba.
- PIPINO G., 1981. - Le sorgenti solfuree del Gruppo di Voltri (Appennino Ligure-Piemontese). - *Natura*, 72 (3-4): 239-252, 2 ff., 1 tab., Milano.
- POZZI A., 1980 - Ecologia di *Rana latastei* Boul. (Amphibia, Anura). - *Atti Soc. ital. Sci. Nat.*, 121: 221-274, Milano.
- PULCHER C., 1981 - Uccelli di risaia. Progetti ed interventi di difesa. - W.W.F. e Ass. Caccia Regione Piemonte, pp. 31, Torino.
- RAVIZZA DEMATTEIS E., 1980 - Note sulla fenologia e geonemia di *Leuctra caprai* Festa con descrizione della ninfa (Plecoptera, Leuctridae). - *Atti Soc. ital. Sci. Nat.*, 121 (4): 316-320, Milano.
- REGIONE PIEMONTE (a cura di BOVIO G., GALETTO A. e MURRU A.), 1980 - L'attività forestale dal 1975 al 1979. Assessorato agricoltura e foreste.
- ROLANDO A., 1981 - Partage de niches écologiques entre mésanges (*Parus* spp.), roitelets (*Regulus regulus*) et Grimpeaux (*Certhia familiaris*) dans des forêts mixtes de conifères. - *Alauda*, 49: 194-202, Paris.
- ROSENKRANTZ D. e TOSCO U., 1979 - Saggio per un catalogo floristico del bacino della Stura di Lanzo (Piemonte) Parte 1. - *Boll. Mus. Civ. St. Nat., Verona*, 6: 363-417.
- SAMA G., 1981 - Materiali per una fauna dei Cerambycidae d'Italia. - *Ann. Mus. Civ. St. nat. G. Doria*, 83: 473-522, Genova.
- STRASSER K., 1979 - Neue Arten und Unterarten von *Crossosoma* und *Antroherposoma* (Diplopoda Chordeumida). - *Boll. Mus. Civ. St. Nat., Verona*, 6: 5-17.
- TORTONESE E., 1981 - Types of Living Echinoderms preserved in Italian Scientific institutions. *Atti Soc. Ist. Sci. nat.*, 122 (1-2): 80-86, Milano.
- TOSCO U., 1980 - Catalogo floristico del Parco Nazionale Gran Paradiso; 4ª parte: Dicotyledones (Resedaceae-Grossulariaceae) *Rev. Valdôt. Hist. Nat.*, 33-34: 3-205.
- TOSCO U., 1981 - I muschi dell'anfiteatro morenico di Rivoli (Torino). - *St. Trent. Sci. Nat. Acta Biol.*, 58: 485-538, Trento.
- TOSI G. e PIANTANIDA N., 1980 - Nuove osservazioni di Gipeto *Gypaëtus barbatus aureus* Hablizl nelle Alpi Marittime. - *Riv. ital. Orn.*, 50: 62-63, Milano.